

“... e diventa albero
tanto che vengono
gli uccelli del cielo
e si annidano
fra i suoi rami”
(Mt 13,32)

Maria Corte

come Albero

giugno 2018

Notiziario della Comunità Pastorale di San Giovanni il Precursore - Milano

«Non possiamo tacere, una volta ancora, la convinzione,
sempre rinascente e sempre confortata da nuova esperienza,
circa l'importanza dell'Oratorio, di questa provvidenziale istituzione,
tradizionale e caratteristica del nostro metodo pastorale.

L'Oratorio ci appare sempre necessario, sempre attuale;

più che mai moderno.

Nessuna altra forma di assistenza alla fanciullezza

lo può in una Parrocchia sostituire».

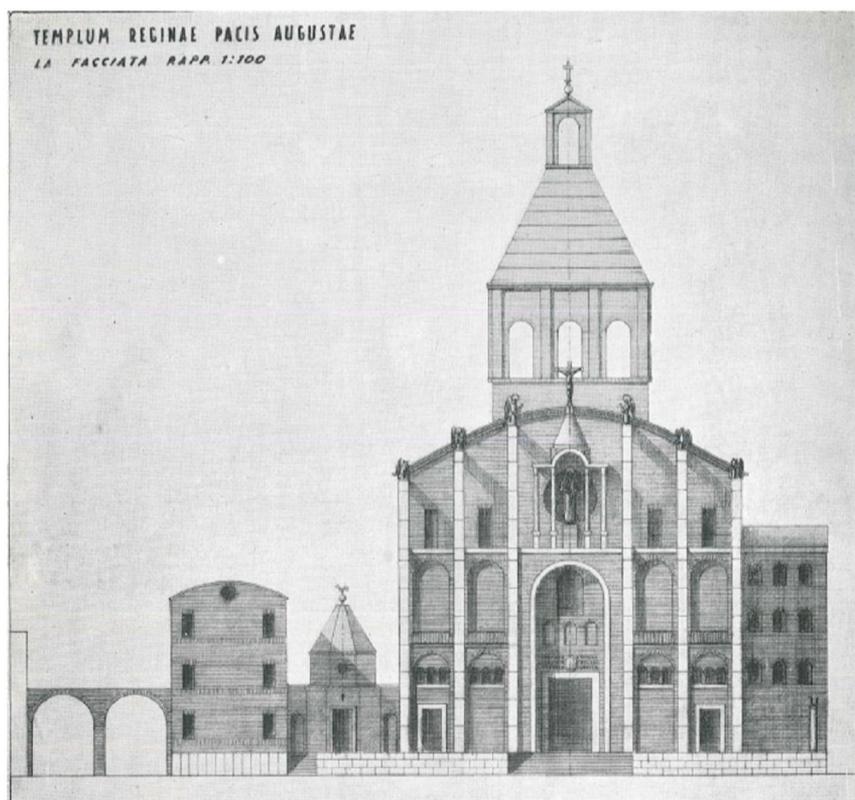
Paolo VI

Piccola storia di un Oratorio

Per capire le ragioni della costruzione dell'oratorio e della casa parrocchiale di via Villani n. 2 ci sembra opportuno ricordare che il 13 giugno 1926 il Cardinale Tosi, Arcivescovo di Milano, aveva posto la prima pietra del nuovo Santuario in piazza Bernini, il quale all'antico titolo "SS. Fermo e Rustico alle Cascine Doppie" aggiunse quello di Madonna di Pompei. Fu aperto al culto il 21 aprile 1928, su progetto dell'architetto Oreste Scanavini, in stile neo rinascimentale. Il titolo di **San Giovanni in Laterano** apparteneva in origine ad un'altra e più antica chiesa, ubicata nel centro della città, all'incrocio tra via del Pesce (l'odierna via Paolo da Cannobio) e l'antica via Tre Alberghi al Bottonuto (attuale piazza Diaz). Chiusa al culto, durante la prima guerra mondiale venne adibita a magazzino militare e demolita nel 1934, il titolo passò alla nostra nuova parrocchia.

Quando venne eretta la chiesa di San Giovanni in Laterano (molto più piccola rispetto all'attuale) si manifestò immediatamente il problema relativo alla carenza di spazi da dedicare all'oratorio.

Poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale fu donato alla Parrocchia di san Giovanni in Laterano un bel terreno in piazza Leonardo da Vinci e nel 1939 venne ideato dal prevosto Giuseppe Mazzucchelli e progettato dall'architetto Giovanni Muzio un nuovo maestoso tempio da dedicare a Maria "Regina Pacis Augusta" (nella foto il progetto della facciata).



Gli scavi preliminari furono iniziati, ma subito interrotti sia per mancanza di fondi che per lo scoppio della guerra. Lo scavo, non più di un metro ed esteso su tutta l'area attuale di Via Villani, nel 1947 fu munito di regolari porte e segnaletiche orizzontali, trasformandolo in un bel campo di calcio a 7 che la geniale fantasia dei giovani chiamò subito "La Buca". Per 5/6 anni vi si svolsero i tornei di calcio della Parrocchia di San Giovanni in Laterano.



Nella foto: a destra l'edificio del Politecnico; al centro un vasto terreno dove sorgeranno oratorio e chiesa di San Pio X e successivamente la facoltà di Architettura.

È nel 1950, Anno Santo, che si riprende il problema della costruzione dell'oratorio. Don Mazzucchelli sosteneva come prioritaria una degna sede per l'oratorio: "È inutile pensare alla chiesa se non si preparano i giovani che domani dovranno frequentarla".

Il 26 ottobre in una adunanza in Arcivescovado, davanti al card. Schuster, si decise la costruzione delle opere parrocchiali in piazza Leonardo da Vinci.

Il parroco don Giuseppe Mazzucchelli e il vicario don Francesco Ceriotti iniziarono a pensare come riprendere il progetto di costruzione dell'oratorio in Piazza Leonardo da Vinci. Scarse le risorse disponibili e il parroco, convinto da un attraente progetto presentatogli, si rivolse alle Banche e ottenne ingenti prestiti che consentirono di iniziare i lavori.

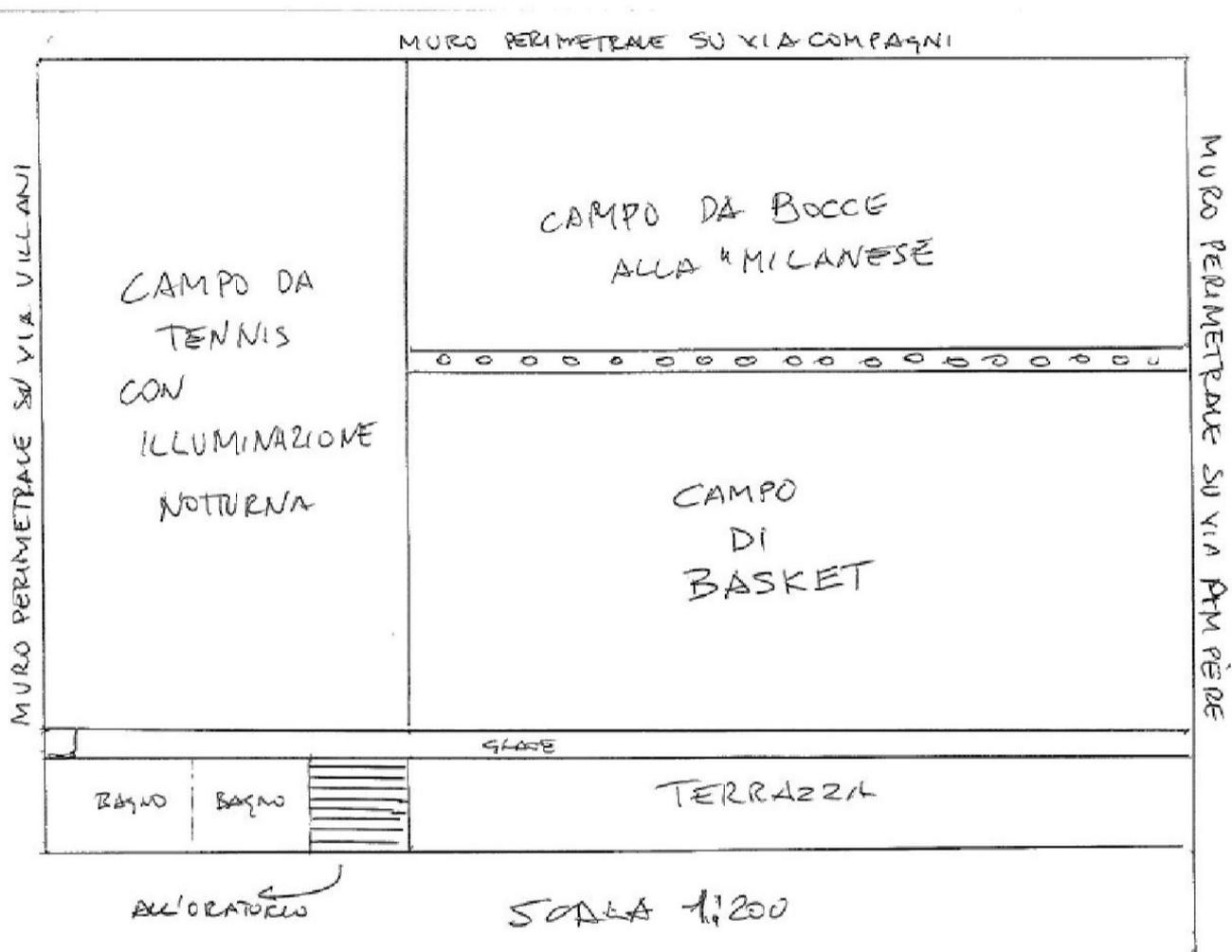
Il progetto prevedeva la suddivisione dell'area in tre parti:

Sulla sinistra, osservando di fronte l'area, l'oratorio vero e proprio con palestra nel seminterrato (orientata sull'asse lungo l'attuale via Villani) che aveva nell'angolo di sinistra (cioè verso l'interno del fabbricato) una palestra di roccia attrezzata. Sempre nel seminterrato, ma davanti all'ingresso delle Opere Parrocchiali, il Cinema/Teatro "Leonardo", cui si poteva (e si può ancora) accedere dall'Oratorio.

Al piano rialzato l'Oratorio vero e proprio, con il bar, biliardini e tavoli da ping pong, e due sale prima del bar.

Al primo piano, dopo due sale corrispondenti a quelle del piano rialzato appena descritte, un ampio salone con biliardo, corrispondente a quello dell'Oratorio, in cui aveva sede il Circolo Lateranum – per favorire il ritrovarsi degli adulti di Azione Cattolica e altri parrocchiani.

Nel cortile trovarono posto il Campo da tennis con illuminazione notturna – sull’asse lungo del fabbricato e, perpendicolari – il campo di pallacanestro in lastroni di marmetto e, dopo un filare di alberi, il campo da bocce “alla milanese” (prevedeva tre campi affiancati e separati da un cordolo e si giocava di traverso tra i vari campi, superando con le bocce questi cordoli) riservato al Circolo Lateranum.



Al secondo piano tre appartamenti per i sacerdoti, che fino ad allora erano ospitati in case private in via Pinturicchio 20 e in piazza Bernini, con conseguente risparmio sugli affitti.

Al centro – con accesso dalla piazza e dal cortiletto dell’oratorio – la Cappella (ora Chiesa di San Pio X) per la celebrazione delle Sante Messe per i ragazzi dell’oratorio.

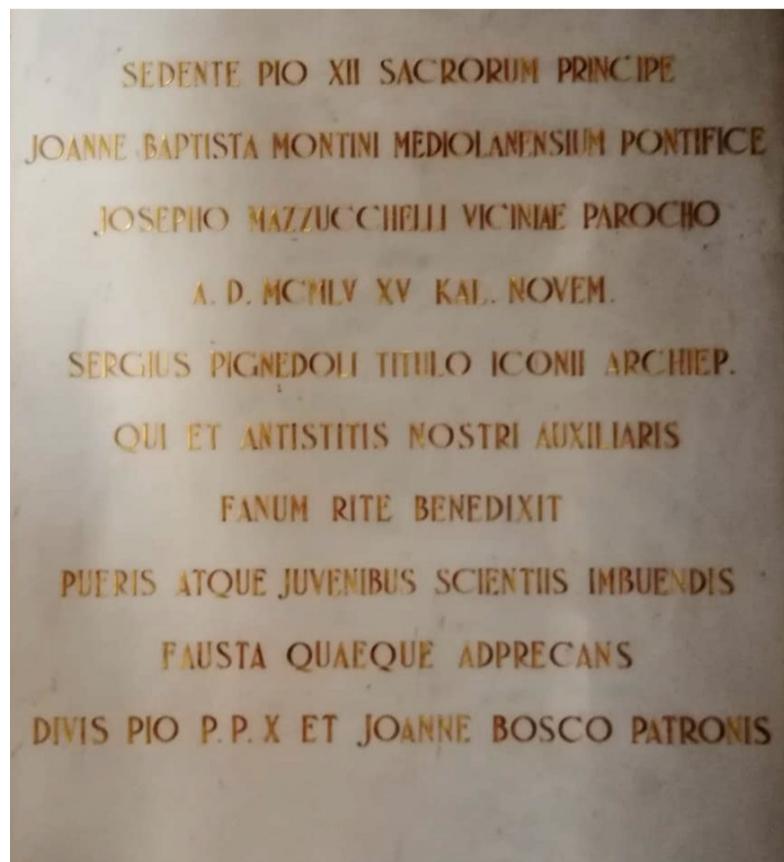
Sul lato destro della chiesa si progettava una Casa dello Studente ‘cattolica’. Una Casa dello Studente ‘laica’ era stata costruita prima della guerra all’angolo tra via Pascoli e viale Romagna.

Don Giuseppe Mazzucchelli si rese conto immediatamente del fatto che, nonostante i finanziamenti ottenuti, il già forte indebitamento della Parrocchia non avrebbe consentito la costruzione della Casa dello Studente, che fu accantonata in attesa di tempi migliori.

Nel 1953 il cardinale Schuster inaugurava gli edifici parrocchiali.

Nel 1954 si inaugurava il cinema teatro Leonardo da Vinci e nel 1955 le attrezzature sportive.

Il 15 novembre 1955 monsignor Sergio Pignedoli, vescovo ausiliare, benediceva la nuova chiesa dedicata al papa San Pio X e a San Giovanni Bosco, come recita la lapide all'ingresso della chiesa.



L'oratorio verrà inaugurato nel 1956 con soddisfazione di tutti, in primo luogo del nuovo vicario don Giovanni Foi, nel frattempo divenuto responsabile dell'oratorio, oltre che consulente ecclesiastico del gruppo Scout Milano VI.

In quegli anni, la vita domenicale dell'oratorio maschile iniziava alle 9 con la Messa. Dopo la Messa si scendeva nella sala del cinema Leonardo, posta sotto la chiesa, dove veniva proiettato un film per ragazzi. Nel pomeriggio l'oratorio apriva alle 14, si giocava fino alle 15, quindi ci si divideva per classi di età in diverse aule per la lezione di catechismo, che durava circa 45 minuti, al termine della quale ci si recava in chiesa per una preghiera comune e un "discorsetto" di don Giovanni Foi. Verso le 16 si riprendeva con i giochi: se possibile si giocava a pallone, ma non era sempre facile perché non esistendo un campo di calcio, si giocava sul campo di basket, dove la ristrettezza dello spazio consentiva la formazione di due squadre da 5 giocatori. Solitamente vinceva la squadra che per prima segnava 10 gol, altre volte, per far giocare più ragazzi, si decideva di accorciare i tempi fissando la vittoria al sesto gol. La squadra perdente usciva dal campo, subentrava un'altra squadra formata da chi era rimasto escluso dalla prima partita, che sfidava la vincente, e così via fino

alla chiusura dell'oratorio che avveniva verso le 18.30, quando Mimmo, il barista, si sforzava pazientemente, ma decisamente, di farci concludere i giochi. Non di rado, specie in estate, mancava il pallone, che non era fornito dall'oratorio, ma portato da casa da qualche ragazzo generoso. Se mancava il pallone si faceva la colletta tra i primi 10 ragazzi che volevano giocare: 40 lire a testa e con 400 lire si comprava un pallone di scarsa qualità presso una cartoleria di via Pacini.

Il sabato pomeriggio si tenevano le riunioni dei ragazzi iscritti all'Azione cattolica.

Nei primi anni '60 venne creato il "Centro Giovanile" aperto a ragazze e ragazzi over 18. Anche le ACLI trovarono sede nei locali parrocchiali.

Nel febbraio 1957 il parroco di san Giovanni don Mazzucchelli venne trasferito come cappellano al Pio Albergo Trivulzio, per alcuni mesi padre Cappellini resse la parrocchia in una sorta di "amministrazione controllata" in ragione dei gravi problemi economici.

Nel mese di maggio dello stesso anno arrivò come nuovo parroco don Eugenio Manganini. La parrocchia contava in quegli anni venticinquemila abitanti e aveva una pesante situazione debitoria superata grazie alla generosità dei parrocchiani e al contributo cospicuo dell'arcivescovo Montini. Importanti lavori vennero compiuti nella chiesa e soprattutto per la nuova casa parrocchiale.

Con decreto arcivescovile del 19 marzo 1970 venne costituita la parrocchia di San Pio X di cui fu nominato parroco uno dei sacerdoti di San Giovanni, don Ugo Ilario, che già abitava nei locali di via Villani.

In quegli anni lavorarono nella nuova parrocchia, e li ricordiamo con gratitudine: don Giovanni Foi e don Gianfranco Pozzi, entrambi assistenti del Gruppo Scout Milano VI; don Gualberto Gualerni, don Pietro Marioni. Nel 1981 viene nominato parroco don Marco Barbetta. Con lui lavorarono don Roberto Colombo, don Pinuccio Mazzuchelli e don Mario Salvioni.

Come si vede erano anni di grande abbondanza di clero!

L'attività oratoriana di San Pio X fu vivace fino agli inizi degli anni 80 grazie soprattutto a don Gianfranco Pozzi che attrasse oltre a numerosi giovani anche altre esperienze associative. La nomina di don Marco Barbetta e del vicario don Maurizio Ormas entrambi del Movimento di CL coincise con una peculiare attenzione per il mondo universitario.

L'oratorio conobbe un progressivo "ridimensionamento" anche in ragione del modesto numero di ragazzi della nuova parrocchia e la chiusura delle attività educative dello scoutismo così come delle iniziative di solidarietà della "Cena dell'Amicizia".

Purtroppo gli stabili non ebbero le doverose manutenzioni così da rendere indispensabile il radicale e oneroso intervento di ripristino di questi ultimi anni.

La creazione della Parrocchia San Pio X determinò la progressiva separazione di san Giovanni in Laterano da quell'oratorio che pure era stato voluto per i propri ragazzi.

San Giovanni ha utilizzato, da allora fino ad oggi, il vasto seminterrato sotto la chiesa come oratorio. È qui doveroso ricordare i preti che pur in assenza di un 'vero' oratorio sono stati capaci di educare più generazioni di ragazzi e giovani: don Giancarlo Bandera, don Gianfranco Bernini, don Massimo Gaio, don Giuseppe Nichetti, don Paolo Croci e don Giuseppe Lotta. E con loro da 25 anni Rino Volontè.

Nello stesso spazio, l'allora parroco don Angelo Casati promosse profetiche iniziative culturali rivolte ai membri della comunità credenti e non credenti.

Così si è giunti agli anni '90 quando nella parte non ancora costruita del terreno di piazza Leonardo da Vinci la Fondazione Ceur, acquistò il diritto di superficie e avviò la costruzione dell'attuale Residenza per Studenti.

Successivamente la stessa Fondazione manifestò al parroco don Marco Barbetta l'intenzione di acquistarne la piena proprietà.

Nel 2013 per decisione dell'arcivescovo Angelo Scola, le due parrocchie di San Giovanni in Laterano e San Pio X furono unite nella Comunità Pastorale San Giovanni il Precursore affidata al parroco don Giuseppe Grampa e ai vicari don Giuseppe Lotta e don Cesare Beltrami.

La nascita di questa nuova realtà pastorale ha consentito di considerare tutte le strutture parrocchiali come risorse per tutta la comunità unita, utilizzandole al meglio e valorizzandone le peculiarità: in questa prospettiva la struttura di san Pio può essere l'oratorio della comunità per tutti i ragazzi e giovani con i loro cammini di catechesi ed aggregazione, ed il luogo di accoglienza dei numerosissimi studenti universitari che da anni vivono san Pio come punto di riferimento per il loro cammino di fede e di comunità.

Negli anni 2015-2017 laboriose trattative condotte con grande competenza e dedizione dal dott. Stefano Bellavite Pellegrini approdarono alla attribuzione della piena proprietà della Residenza a favore della Fondazione Ceur. Tale operazione venne condotta all'esclusivo fine di ottenere parte della liquidità necessaria per consentire di iniziare a mettere ordine nella situazione economica della Parrocchia e affrontare l'improrogabile ristrutturazione degli ambienti parrocchiali.

Importante il contributo del Comune di Milano a ciò dedicato, ottenuto per l'interessamento del Vicario Episcopale della Città, mons. Carlo Faccendini.

Oggi, grazie alla perizia dell'Impresa Gherardi di Bergamo, seguendo il progetto degli architetti Giuseppe Lottici e Giacomo Tasca e dell'ingegner Giuseppe Zanetti per gli impianti, sotto il vigilante controllo di don Giuseppe Lotta e di don Cesare Beltrami, il nuovo oratorio viene inaugurato a vantaggio dei nostri ragazzi. L'ultimo ringraziamento è per le persone della nostra comunità pastorale e per gli universitari che con diverse iniziative ci hanno dato tempo di lavoro e risorse.

La ristrutturazione ha permesso di creare al secondo piano, unendo due dei tre appartamenti esistenti, una comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. La proposta avanzata da mons. Bruno Marinoni Moderator Curiae e dalla Caritas Diocesana ha trovato pieno appoggio nel nostro Consiglio Pastorale e dal gennaio di quest'anno dieci adolescenti hanno trovato casa e accoglienza in mezzo a noi.

don Giuseppe Grampa
*grazie alle 'memorie' di Luigi Peverelli (1935)
GianMaria Bedendo (1947)
e Giuseppe Argentino (1950)*

I lavori di ristrutturazione ammontano a 830.000,00=€, si devono aggiungere circa 70.000,00=€. per l'arredo della cucina e l'acquisto delle nuove attrezzature.

Il contributo del Comune di Milano sulla base delle Legge Regionale 12/2005 "Contributo Oneri di Urbanizzazione" è stato finora di 470.000,00=€.; siamo in attesa della delibera dell'ultima annualità.

Con i proventi della vendita del terreno sul quale è stato costruita la residenza universitaria di via Ampère sono stati coperti i debiti pregressi.

Resta pertanto uno scoperto di circa 300.000,00=€.

Facciamo appello alla generosità di quanti hanno a cuore il futuro dei ragazzi di questa nostra comunità. Il nuovo Oratorio è per loro.

Iban: IT 10 D 03359 01600 100 000 100 403

Banca Prossima

Intestato a Parrocchia **San Pio X**

Causale: ristrutturazione oratorio

